Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 30-31 Dcembre 1886 — N. 302

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il monumento a Napoleone III

La relazione che l' illustre sindaco di Milano, comm. Negri, ha fatto precedere alla proposta della Giunta al Consiglio municipale di accettare ed erigere in luogo pubblico il monumento a Napoleone III, è, per se stessa un monumento di dottrina storica, di logica, di sentimento. Non dubitiamo ch' essa produrrà una grande e salutare impressione sulla cittadinanza milanese.

Noi siamo lieti, che, finalmente, sia rotto il lungo indugio e sorga nella capitale lombarda quel monumento che la gratitudine degli italiani spontaneamente decretava ad uno de' più grandi fattori della redenzione della patria; al primo straniero che discese in Italia, non a scopo di conquista e per ribadire le nostre catene e quando questo nostro insigne benefattore moriva in terra d' esiglio vittima principalmente de' suoi benefizi a nostro riguardo.

Era tempo, sopratutto, che la questione del monumento a Napoleone III venisse sciolta conforme al voto della grande maggioranza dei milanesi e di migliaia di cittadini d' altri luoghi, i quali concorsero, col loro obolo, a questo tributo di gratitudine nazionale. Non dubitiamo che il Consiglio municipale di Milano non sia alla altezza del suo cómpito, e che non si lascierà intimidere dal vocio e dalle rodomontate della consorteria secolina.

Bisogna che i milanesi si persuadino che quanto più saranno fermi nel volere attuato il monumento, tanto più saranno minori i pericoli di tumulti, il giorno della sua inaugurazione. Una grande città, come Milano, non deve lasciarsi sopraffare da un esiguo manipolo di facinorosi. A questi la responsabilità di tutto quanto potrà occorrere di spiacevole, se non si inchineranno al volere della maggioranza.

Ma se il Consiglio municipale, la vera la sola legittima rappresentanza morale e legale della città, deciderà che il monumento sia eretto, ed il Governo si mostrerà disposto ad appoggiare, fino alle ultime conseguenze, la deliberazione del Consiglio, tumulti gravi non ne accadranno ed il fantasma di una piccola guerra civile sarà tostamente dissipato.

La ragione e la legge, rigidamente applicata, finiscono sempre per trionfare anche delle teste più calde. E quando gli impresari di disordini sapranno che a promuovere tumulti si correrà serio rischio di farsi rompere la testa, si può star sicuri che i carabinieri milanesi ed il loro duce, on. Cavallotti, faranno veramente il loro dovere, restandosene a casa come un sol uomo.

***

I quattro deputati radicali di Milano, hanno diretta al sindaco Negri una protesta democraticamente tirannica e illiberale contro la sua proposta. E una agitazione fittizia fu promossa dai signori del *Secolo* al Consolato operaio, ove un centinaio e mezzo di rappresentanti presieduti dal Maffi diedero la stura alle più violenti minaccie ed offese contro il proposito d' innalzare il monumento.

Tutto ciò per intimidire il Consiglio che ieri appunto doveva deliberare sull' argomento. Ebbene: la risposta del Consiglio la troviamo nel seguente telegramma da Milano che troviamo sulla *Venezia* or ora giuntaci.

« La proposta dell' accettazione e del
« collocamento a Milano del Monumento
« a Napoleone terzo, fu discussa oggi al
« Consiglio comunale vivacemente e in
« modo degno di una grande città.

« La proposta fu approvata sulla relazione del Sindaco comm. Negri, splen-
« didamente, superando le generali aspet-
« tative. — Furonvi **68** voti favorevoli
» e 6 contrari.

« Grandi commenti. — La popolazione
« è tranquilla; soddisfattissima. »

Evviva Milano!

COSE GIORNALISTICHE

Quando l'anno sta per finire i giornali a gara pubblicano programmi, fanno promesse, danno premii allo scopo di mantenere gli abbonati vecchi e di guadagnarne dei nuovi. Si promette per l'anno venturo una quantità di belle cose, che non si sa perchè non furono attuate nel corso dell'anno, se le si credono davvero buone, utili, desiderate dagli abbonati.

Si danno in premio giornali illustrati, che sono spesso lo scarto delle rifritture di illustrazioni straniere, si danno oleografie, romanzi e c'è un giornale che per 24 lire d'abbonamento regala nientemeno che una pendola cronometrica.

Non ostante tutti gli sforzi che la stampa italiana fa per accaparrarsi un numero di abbonati, il quale le consenta di vivere, essa vive, poche eccezioni fatte, di un' esistenza assai misera. Giornali di gran formato, fatti benissimo, chiudono il loro bilancio annuo con grosse perdite e dovrebbero soccombere se non ci fosse chi li aiuta a sbarcare il lunario: i piccoli poi si trovano in condizioni ordinariamente peggiori ed esigono una somma di abnegazione, uno spirito di sagrificio in chi li sostiene da meritar loro sicuramente un posto in paradiso.

Ma tutta la buona volontà, tutta l'abnegazione non bastano spesso a mantenere in vita un giornale, onde la statistica delle pubblicazioni periodiche segna numerose le morti immature.

Quest'anno ebbimo a registrare già la morte di uno dei migliori giornali italiani la *Rassegna* diretta dal deputato Michele Torraca; costretto ad optare fra la coerenza alle sue convinzioni e la morte del giornale da lui fondato e diretto, non esitò un istante e annunciò che la *Rassegna* cessava le sue pubblicazioni.

Dopo venne la *Libertà*, un giornale vecchio e valoroso diretto da un giornalista che entrò nell'arringo della stampa come un paladino, imponendosi coll' ingegno e col coraggio. Noi ricordiamo gli articoli incisivi dell' on. Arbib, taglienti contro la stampa diffamatrice, che si era allora quasi imposta; ricordiamo l'esempio ch' egli diede, il largo frutto che esso portò.

Ora l' on. Arbib sopprime il suo giornale porchè è stanco di questa lotta di ogni giorno. Lo dice egli stesso, dando l'annuncio della cessazione, che non può più durare nella vita che le condizioni misere della stampa in Italia impongono al giornalista, il quale deve trattare di politica nell'articolo di fondo, dee trattare di arte, di critica, magari scrivere anche il racconto od il romanzo; che deve buttar giù l'articolo fiero di polemica e poi senza neanche tirare il fiato scriverne un altro idilliaco; fare il resoconto d'una festa da ballo e scrivere una necrologia; piangere e ridere insieme.

La *Libertà* dell' on. Arbib non cessa però affatto, si trasforma in una specie di rivista, qualche cosa di più tranquillo di più calmo.

A Genova è morto il *Movimento* un giornale che fu a' suoi tempi, per la diffusione che ebbe, una specie di *Secolo*; gli scavò il terreno di sotto i piedi il *Caffaro* da cui ora esce il comm. Anton Giulio Barrili, il fecondo romanziere, il quale ha venduto il giornale a Vassallo, noto anche collo pseudonimo *Gandolin*.

E giacchè siamo a Genova dobbiamo occuparci, anche per invito espressamente fattoceне, del pasticcio dell' *Epoca*, un giornale noto pure a Ferrara per le sue orribili vignette di prima pagina, che tuttavia fecero la fortuna del giornale e del suo proprietario sig. Lavagnino. Il quale pare che, per accrescere il lucro, adoprasse nella spedizione dei giornali dei francobolli usati; indi la minaccia d'un processo, che il Lavagnino cercava eventare col cambiare indirizzo al giornale, smorzandone la tinta radicale. Ciò non piacque al direttore ed ai redattori; di qui questioni e litigi che finirono coll'esodo di tutta la redazione, compreso il caricaturista. Essi danno alla luce un nuovo giornale che si intitolerà l'*Epoca Democratica* per distinguersi dall' altra.

Sarebbe curioso e istruttivo fare la storia di questo giornale, che ebbe una diffusione grandissima, e che si presterebbe a dimostrare come il primo requisito per un giornale di speculazione sia quello di mancare assolutamente di carattere e di principii. Ma ciò ne condurrebbe a considerazioni troppo lunghe e malinconiche.

Vero è che i giornali nascono come i funghi; nel 1836 c'era un giornale in Italia per ogni centomila abitanti, ora ce n'è uno per ogni venti mila comprese le donne, i bambini e gli analfabeti. Che, se si tien conto di coloro che sanno leggere, compresi i bambini delle scuole e quelli che sanno appena compitare c'era sempre in Italia, un periodico ogni 9474 persone nel 1871, uno per 6409 nel 1880, uno per 5096 nel 1885.

Nel 1884 sorsero 411 nuovi periodici, nel 1885 ne sorsero 497; il che dimo-

stra la fecondità dei fondatori di giornali; ma nei due anni ne morirono 865, cioè più che non ne siano nati; 394 vissero meno di un anno.

L'effetto di questo crescere di periodici nuovi, è di mantenere una specie di asilo infantile di giornali, che per quanto non riescano ad attecchire e muoiano poi assai presto, soffocati, tuttavia levano un pochino di alimento ai vecchi e ne rendono le condizioni già sempre viepiù difficili.

Egli è certo che i giornali migliorano invecchiando, giacchè accumulano un tesoro di tradizioni e di esperienza; ma quanti giornali possono sostenere la lotta delle concorrenze vecchie e nuove?

Certo la *Gazzetta*, che conta fra i giornali più vecchi in Italia, non ha troppo ragioni di lagnarsi, può anzi dirsi fortunata che il favore costante dei suoi cortesi abbonati e lettori le abbia concesso di entrare, come farà posdomani, nel suo **quarantesimo anno** senza che le sia mai occorso di trovarsi di fronte al dilemma che consigliò all'on. Torraca il sagrificio della *Rassegna*.

Ma quanti giornali possono in Italia vivere senza appoggiarsi o ad un Mecenate o ad un gruppo più o meno largo di Mecenati? Per lo meno il giornale per vivere deve essere partigiano nel più stretto senso della parola, cioè dar sempre ragione ai proprii amici specialmente poi quando hanno torto; e dar sempre torto agli avversarii, specialmente poi quando hanno ragione.

Quale meraviglia se in tali condizioni la stampa in Italia non può competere con quella francese, colla tedesca e meno ancora coll'inglese e coll'americana?

Tuttavia per alcuni riguardi la stampa italiana può reputarsi migliore di quella di altri paesi; lo spirito di sacrificio e di abnegazione che inspira la miglior parte di essa, la eleva al di sopra dei ricchi colleghi dell'estero che guadagnano al giorno più che essi in un mese, se pure guadagnano qualche cosa; sulla stampa italiana, in generale, alita uno spirito di moralità, di idealità che invano si cercherebbe altrove.

Sicchè, considerando il giornalismo al disopra delle miserie in cui versa, nella sua essenza, nella sua missione, si possono a ragione anche per l'Italia, anzi forse specialmente per essa, ripetere le belle parole che il Bonghi scrisse in occasione della morte di un veterano della stampa, Giacomo Dina diret. dell'*Opinione*, e le riproduciamo qui, queste parole, togliendole al libro sulla stampa di Dario Papa. come conclusione consolante di questa non allegra chiacchierata.

« Noi giornalisti, se uniti, rappresentiamo non quello cui ciascuno agogna: quello che tutti insieme siamo. Noi siamo ciò che v'ha di più moderno al mondo: anzi niente è più e meglio moderno di noi nel mondo. Noi siamo inquieti, curiosi, vigili, indocili, incontentabili; vogliamo ogni momento, ogni ora, ogni giorno di nuovo, sforziamo il vecchio a dare ragione nuova di sè. Noi chiediamo senza riposo, senza stanchezza il perchè delle cose, e non v'ha *quia* a cui, secondo pure consiglia Dante, restiamo contenti e di cui non esigiamo risposta.

« Pascal dice che il fine dell'uomo quaggiù non è il trovare la libertà, ma il cercarla. Ebbene: noi siamo questa ricerca giornaliera, continua, incessante. Certo la stampa merita lode se enunziatrice del vero, quanto biasimo se propalatrice del falso; ma il falso stesso è in questa lotta quotidiana la spia del vero. E noi siamo così nell'avventurare una notizia non bene appurata, come nel propalarla, talora, operai umili, e più d'una volta disadatti, di un'opera maggiore di noi; d'un'opera innanzi alla quale ogni giorno cade dimenticato uno di quelli che la fanno. Siamo le pietre, se non il cemento, di un grande edificio, d'un'edificio il più grandioso, l'ultimo che sarà compiuto qualunque il disegno ne debba essere. Il cemento è l'umana coscienza, e l'edificio è l'assetto sociale più conforme a ragione e più capace di dar campo al maggior progresso intellettuale e morale dell'uomo. Ogni giornalista è artefice in questa nobile costruzione. »

Il colera a Buenos Aires

La constatazione ufficiale della comparsa del colera ha prodotto un gran panico. In un giorno solo, l'oro è salito da 123 a 134. La speculazione si era impadronita di questo sgomento.

Il colera si è dichiarato alla « Boca » vasto sobborgo marittimo di 60,000 abitanti, italiani in gran parte, le cui abitazioni poste in terreni paludosi sono molto insalubri.

Sul primo momento del panico si parlava nientemeno che di mettere a fuoco la « Boca, » ma si tornò subito a sentimenti più umani.

Duecento bastimenti che si trovavano nel Riaquelo hanno ricevuto ordine di tirarsi al largo nella rada, e il sobborgo, un tempo sì animato, è ora quasi deserto.

Il colera è stato pure constatato a Rosario, la seconda piazza di commercio dell'Argentina. Ciò ha avuto per risultato di far chiudere alle provenienze argentine i porti dell'Uraguay e del Brasile.

INFORMAZIONI

— *Roma* 28. — De Bruck presentò oggi al Re le credenziali. Domani le riceverà la Regina.

Il tenente colonnello Milon fu destinato capo di stato maggiore delle truppe in Africa.

L'*Esercito* annunzia che qualche ministro elevò obiezioni alla visita del Principe ereditario a Massaua, ma il Re insistette, quindi la visita può considerarsi sicura.

Le Società liberali deporranno il 9 gennaio al Pantheon una corona recante i nomi di tutti i Sodalizii aderenti.

Al Vaticano cominciarono stamane i ricevimenti diplomatici.

— Il ministro Brin mandò le proprie congratulazioni al sindaco di Lerici pel coraggio dimostrato da quella popolazione in occasione della tempesta che infuriò su quella costa; mandò anche una somma pei primi soccorsi.

I rapporti delle Provincie stabiliscono che gli sperimenti per la mobilizzazione della milizia mobile sono riusciti egregiamente.

Le informazioni ricevute dal Ministero d'agricoltura, constatano che il raccolto del vino nel 1886 raggiunse 35 milioni di ettolitri cioe il doppio del 1885.

Dicesi che è intenzione di Magliani di esonerare i combustibili fossili dai dazii comunali.

All'Accademia dei Lincei si deliberò una solenne commemorazione per Minghetti.

— Telegrafano da Roma al *SecoloXIX*:

Sono in grado di annunziarvi con lieto animo, che la stampa di Roma, commossa per l'atto più che scortese del Lavagnino verso i nostri egregi colleghi dell'ex direzione e redazione dell'*Epoca* sta firmando un indirizzo di simpatia per la nobile e dignitosa condotta da loro tenuta.

Tra i firmatari, inoltre i principali redattori e corrispondenti di provincia trovasi i nomi di D'Arcais direttore dell'*Opinione*, Balliseo direttore del *Diritto*, Luzzatto, direttore della *Tribuna*, Avanzini direttore del *Fanfulla*, Turco direttore del *Fracassa*, nonchè quelli degli altri direttori dei giornali più autorevoli della Capitale.

Entro la settimana questo indirizzo sarà spedito all'egregio Signor Chiesi ex-direttore, e per lui agli ex redattori e disegnatori dell'*Epoca*.

— Nell'ultimo numero della *France* trovasi una corrispondenza da Roma a quel giornale, nella quale scopronsi le ragioni *(sic)* della politica *germanofila*, di Robilant.

Il Robilant sarebbe cugino dell'Imperatore.

Il conte padre, nel 1822, avrebbe sposata la figlia della principessa Maria Antonietta di Hohenzollern-Heschingen, cugina degli Hohenzollern di Prussia, dunque, dalla parte di sua madre, il conte Robilant attuale è cugino dell'imperatore Guglielmo e del Re di Romania.

— Presentando le lettere credenziali il nuovo ambasciatore austro-ungarico, De Bruck espresse, a nome del suo Sovrano, sentimenti di ammirazione per Casa Savoia e il desiderio del suo Imperatore di mantenere le cordiali relazioni d'amicizia col Governo e col Re d'Italia. Il Re rispose ricambiando espressioni cortesissime di simpatia per il Sovrano e d'amicizia per l'Impero austro-ungarico. L'ambasciatore presentò il personale dell'ambasciata. Il ricevimento del barone De Bruck fu improntato da dimostrazioni particolari di attenzione e di cortesia.

— Il Principe Amedeo, dopo una partita di caccia col Re, è ripartito per Torino coi figli.

— È insussistente la notizia, data da qualche giornale, che Robilant abbia mandato una Nota circolare in risposta all'allocuzione tenuta dal Papa ai Cardinali l'antivigilia di Natale.

— L'infaticabile ministro Grimaldi prepara e presenterà quanto prima un progetto di legge per riformare l'ordinamento attuale delle Camere di Commercio.

DALLA PROVINCIA

Quartesana 29 Decembre 1886.

Si vocifera in paese che il sig. Alessandro Navarra si sia finalmente deciso di rialzare il fabbricato uso locali scolastici affine di dare alloggio ai maestri elementari. Siamo in grado di completamente smentire tale diceria la quale non è che una benigna interpretazione del desiderio di questi abitanti che cioè sorga presto nella nostra Villa un locale adatto per abitazione degli impiegati.

Farebbero opera meritoria i Consiglieri del Comune occupandosi di ciò nell'attuale discussione del bilancio preventivo 1887. — Così non può andar avanti di certo. — Al nuovo S. Michele il Segretario Comunale sarà senza abitazione perchè dessa verrà occupata dal proprietario ora assente; i maestri stanno a disagio nei locali attuali, e sono già stati avvisati che coll'anno nuovo verrà loro aumentato il prezzo d'affitto in seguito ai troppo gravosi redditi attribuiti dall'agenzia delle imposte ai fabbricati suddetti — Dimandiamo noi: A S. Michele ove andrà a stare il Segretario che è anche stato nominato ufficiale di Posta? Forsechè si dovrà trasportar altrove l'ufficio postale e di Delegazione? E i maestri è egli giusto che non abbiano ad avere una casa discreta e quei comodi di cui tanto abbisognano?

Fra qualche anno poi il Dottore di di Quartesana verrà collocato a riposo: avendo così casa del suo, il suo successore sarà un altro impiegato che non saprà dove andar a stare, e bisognerà in qualche modo provvederlo d'alloggio. Prenda dunque qualche consigliere la parola in proposito ed il Comune provveda fintantochè v'è tempo per pensarvi.

X.

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

Essere brevi, scrivere spesso, mandare senza ritardo le notizie importanti e trattare a fondo le questioni di vero interesse pubblico, lasciando le personalità e i piccoli pettegolezzi; prender nota dei bisogni locali, e riferirne con chiarezza e concisione.

Tali sono le raccomandazioni che facciamo ai nostri amici di provincia onde la *Gazzetta* sia presto ed esattamente informata di quanto può interessare i singoli paesi. Chiunque voglia scriverci con quella serietà che si addice al nostro giornale ne troverà sempre aperte le colonne.

ALLA RINFUSA

— A Buenos Aires, mentre i pompieri facevano gli esercizi delle scale, un muro cui stava appoggiata una scala precipitò in rovina, seppellendo ventitrè pompieri caduti dalla scala. Cinque di costoro furono estratti cadaveri dalle rovine gli altri più o meno gravemente feriti.

— La Duchessa di Genova consorte al Principe Tommaso, è un pò indisposta da qualche tempo. I medici credono si tratti di nostalgia. A giorni si recherà a San Remo per passarvi l'inverno.

Il generale Villamarina che dimora a San Remo ha preso in affitto per lei la villa Garbarino, quella stessa in cui svernò anni fa il duca di Nemours.

— A Chiavari avvenne un fatto simile a quello avvenuto giorni sono a Porotto presso la nostra città:

Il Canonico Don Domenico Costa fu chiamato da un forestiero che diceva di volersi confessare.

L'ora era tarda. Nella chiesa di S. Filippo non si vedeva anima viva.

Il forestiero, tratto in un angolo il canonico, lo minacciò della vita se non gli consegnava quaranta lire.

Il canonico, quantunque settantenne, non si lasciò intimorire, ma impugnato un candelabro di bronzo del vicino altare, e gridando, fece fuggire il mascalzone.

Doveva far così anche Don Soffritti.

— Scrivono da Mogliano in provincia di Macerata in data di ieri l'altro *al Caffè*:

Nella notte di Natale i nostri terrazzani avevano riempita la loro chiesuola onde assistere alla messa notturna; brillavano i ceri, officiavano i preti ed i fedeli parte pregavano, parte dormivano.

Ad un tratto che è, non è, si vede una gran fiamma sull'altar maggiore. Ne nasce uno sbigottimento, un fuggi, fuggi generale. Si grida: *al fuoco*. La folla s'accalca agli usci furibonda per lo spavento. Due donne cadono e la gente passa loro sopra; terminato il panico si torna sul luogo, le due donne erano morte ed il fuoco spento.

Era semplicemente un velo della Madonna che aleggiando presso un cero, aveva preso fuoco.

La morte delle due disgraziate ha vivamente impressionata la popolazione.

GIUNTA COMUNALE

Delib. delle sedute del 24 Dicembre

Provvedeva pel pagamento di quanto è dovuto alla società del gaz per frutti sull'importo dei lavori di attivazione della illuminazione alla stazione ferroviaria, e di quelli per l'impianto d'illuminazione nel Teatro Comunale.

Provvedeva pel pagamento della forma dovuta al Cassiere Comunale in rimborso di quella da lui soddisfatta all'Esattore del II. e III. Circondario per 6. rata tassa scoli ecc.

Prendeva atto della nota colla quale il signor Dott. Tito Spanocchi dichiara di rinunciare all'incarico di medico interino della condotta di Pontelagoscuro.

Provvedeva, in via provvisoria, al servizio della condotta medica di Pontelagoscuro.

Prendeva atto della nota colla quale la direzione teatrale dà alcuni schiarimenti sullo spesato serale per gli spettacoli al Teatro Comunale, come alla fattale richiesta.

Incaricava un Assessore di esaminare alcuni incombenti risguardanti le franchigie al Teatro Comunale.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri intervennero 42 consiglieri. Giustificarono l'assenza i consiglieri Vassali, Novi e Turbiglio. Mancavano i consiglieri Balboni, Borsatti, Buosi L., Forlani, Gattelli, Gatti, Ghedini, Mantovani G., Pareschi, Poggi, Prosperi, Sani, Saracco.

Venne data lettura della Relazione sul Consuntivo 1885 e del resoconto morale sullo stesso Esercizio. L'una e l'altro furono approvati.

Si discusse e si approvarono di poi il Bilancio del patrimonio ginnasiale e tutta la parte dell'entrata del Bilancio comunale con lievissime varianti e poche osservazioni.

Tra queste ultime, accenniamo a quelle del cons. Ruffoni sui maggiori redditi di cui sono suscettibili gli immobili del patrimonio ginnasiale, con raccomandazione di curare ogni vantaggio al pubblico erario allo scadere delle affittanze in corso; a quelle delli Cons. Buosi G. e Massari a riguardo degli universali lamenti sul servizio della pubblica illuminazione fatto dalla Società del gas. Da quanto disse l'assessore Deliliers si capì che la Società benchè, continuamente multata, ha

interesse a pagare le multe piuttosto che dare la qualità e la intensità della luce cui sarebbe obbligata. Soggiunge che colla medesima sono in corso trattative per facilitazioni e maggiori malleverie da ottenersi in una eventuale proroga del contratto che scade nel 1891.

(Noi crediamo che l'assessore Deliliers farrebbe assai meglio a rivolgere i suoi studj all'attuazione della illuminazione elettrica, per potere nel 1891 dare possibilmente l'addio alla società e al suo cosidetto gas).

La Giunta ha fatto dar lettura della sua Relazioni sul modo di far fronte alla deficienza prevista per l' Esercizio 1887. Esso consisterebbe principalmente nel rimaneggiamento delle principali categorie della tassa di famiglia e di alcune voci del dazio consumo. Su proposta del consigliere Penazzi il Consiglio approvò che la Relazione sia stampata indilatamente e distribuita ai consiglieri e ai giornali e venne sospesa così ogni discussione intorno alla Relazione stessa.

Oggi al tocco seduta.

Consiglio Notarile — La presidenza dichiara aperto il concorso ai seguenti Uffici Notarili vacanti in questo Distretto: e cioè

Ferrara — Una residenza vacante.
Copparo — « « «
Pieve di Cento — Ufficio unico.
Poggiorenatico — « «

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio, od inviare al sottoscritto, in piego raccomandato, entro il termine di giorni (40) quaranta, successivi alla pubblicazione del presente concorso, le loro domande corredate dai documenti dalla legge prescritti.

Ciascuna istanza, in bollo da L. 1, dovrà chiaramente indicare l'Ufficio cui l'Aspirante concorra.

Tassa di famiglia. — Compilata dalla Giunta Municipale la Matricola dei Contribuenti la Tassa di Famiglia, o focatico, per l'anno 1887 si fa noto che sino al 15 Gennaio rimarrà ostensibile al pubblico durante le consuete ore d'ufficio, nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale per le famiglie residenti in Città, e per quelle del forese nell'ufficio delle rispettive Delegazioni.

Nel perentorio termine di detti giorni quindici chiunque potrà far conoscere gli errori che, per indebita iscrizione, classificazione od ommissione, fossero occorsi nella compilazione della matricola, presentando i rispettivi reclami al Sindaco.

Asili di Borgo s. Luca. — Bilancio consuntivo dell' Asilo per l' anno 1885 86.

Entrata

Avanzo al 1° Dicembre 1885	L.	1741. 50
Offerte private	»	2455. —
» Corpi Morali . . .	»	667. —
Pubblici Divertimenti . .	»	1157. 60
Proventi diversi.	»	151. 88
Totale	L.	6172. 98

Uscita

Onorario alle Insegnanti .	L.	1805. —
Gratificazione alle suddette	»	250. —
Onorario alle serventi . .	»	600. —
Gratificazione alle suddette.	»	65 —
Consumo-Legna.	»	115. 02
Stampe-Libri e Cancelleria.	»	119. 20
Spese diverse	»	29. 30
Avanzo al 30 Novembre 86	»	3189. 46
Totale	L.	6172. 98

Corte d'Assisie — Ieri trattavasi in contumacia la causa contro Vegnani Marco ragioniere della Cassa di Risparmio di Ferrara accusato di falso in privata scrittura e di appropriazioni indebite continuate di denaro per oltre L. 37,525 commesse dal 13 Gennaio 1873 al 14 Febbraio 1881 ai danni della Cassa di Risparmio e nella sua qualità di ragioniere contabile, mediante abrasioni, sostituzioni e alterazioni di cifre sui registri e libretti di credito della Cassa stessa.

La Corte ritenuta la colpabilità del Vegnani lo condannava a 15 anni di reclusione, accessori di Legge danni e spese.

Concorsi — È aperto un concorso ad un esame per la nomina di 15 aiutanti ragionieri di artiglieria con lo stipendio annuo di 1500 lire.

Le domande compilate secondo le prescrizioni dovranno pervenire al Ministero della Guerra non più tardi del 1 febbraio p. v. pel tramite del locale comandante il distretto militare.

Gli esami in iscritto avranno luogo nel mese di marzo.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'avviso di concorso a due posti di « ragioniere economo » di ultima classe, con lo stipendio annuo di L. 2000, nelle Biblioteche governative del Regno.

— È aperto pure il concorso a due posti di « alunno bibliotecario » nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e ad un posto nella Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Ambedue i concorsi scadono il 30 gennaio 1887.

Vecchia nota — Non pochi accattoni della nostra città pare che da qualche tempo si siano dati la posta tutte le mattine di trovarsi lungo la via di Gorgadello e Volta Paletto. Faranno buoni affari non v' ha dubbio, in quelle strade frequentatissime; ma è un triste spettacolo vedere poveri vecchi deformi e donne lercie (per miseria) con bambini seminudi battere i denti per le rafiche di tramontana e stendere la mano ai passanti.

V' è poi fra gli altri una povera donna brutta come la fame che allatta un tenero bambino ravvolto in pochi cenci; è un quadro doloroso che si presenta tutti i giorni o chi passa dinanzi a S. Francesco dalle 9 del mattino sin oltre a mezzogiorno.

Chi richiama la nostra attenzione su questa disgraziata, dice d' averle chiesto come stasse per ore ed ore con quella povera creaturina esposta al freddo, e che ella gli rispose non aver altro mezzo per sostentare la vita, avendo il *suo uomo in disgrazie* (leggi in prigione).

Non sarebbe il caso di metterla fra le giornaliere della Casa di Ricovero..... anche per forza?

Provveda chi può e deve.

Personale delle Belle Arti — Per decreto ministeriale, l'egregio nostro amico Rivani Giuseppe è nominato membro della Commissione conservatrice dei monumenti a Ferrara.

Nomina indovinatissima.

Cronaca del bene. — All' Arcispedale di Sant' Anna pervennero di questi giorni le seguenti elargizioni.

Santini Cav. Antonio	L.	50
Mayr Avv. Adolfo	»	20
Pareschi Avv. Vincenzo . . .	»	50
Pareschi Dott. Cav. Luigi . .	»	20
Pareschi Alfonso	»	15
Bottoni Giovanni	»	50
R. Prefetto Comm. Amour . .	»	20
Bertocchi Maria	»	20
Eredi Spisani Cav. Gaetano . ,	»	100
Totale	L.	345

Ai pietosi benefattori i più fervidi auguri, ed i più caldi ringraziamenti dell' Amministrazione riconoscentissima.

Un organetto suona per la via, dice lo Stecchetti. E lui, che è poeta, vale a dire un po' matto, si potrà anche divertire con gli organetti. Ma i miseri mortali che non si dissetano in Elicona, e vedono le cose da un punto molto positivo non ci si divertono altrettanto.

Da un tempo in qua Ferrara è invasa da organetti che straziano il *Trovatore* e gli orecchi; finiscono di traviare la *Traviata* e il senso artistico. Questi organetti si fermano sotto le case e infliggono, agli innocenti inquilini delle medesime, magari 25 minuti di stonature a base di « non ti scordar di me », senza decidersi mai a dire « addio », finchè qualche disperato per tentare una via di salvezza non butta qualche soldo.

Bisognerebbe rimediare a questo inconveniente. D' organi è assai che si abbiano.... i giornali. Si può fare a meno di quelli che sono organi... della pubblica disapprovazione.

Dal diario della questura — In città nulla.

— Dai RR. Carabinieri venne arrestato in Francolino Pincelli Silvestro garzone mugnaio perchè rubò al suo padrone Borselli Rodolfo della farina e del grano turco pel valore di L. 30.

— In Comacchio certo V. G. introdottosi mediante rottura della porta nell' abitazione di certo Feletti Virgilio vi rubò una trentina di lire.

Teatro Comunale — Questa sera seconda rappres. della *Carmen* - ore 8.

Pubblicazioni per bambini
dell' editore U. HOEPLI

L' attività di questo editore ha del prodigioso; ha una biblioteca tecnica, una artistica, una scientifico-letteraria, ha i manuali a cui rivolgere le sue cure e in questi ultimi anni ha iniziato e proseguito con invidiabil successo anche una Biblioteca pei nostri ragazzi. L' Hoepli è solito pubblicare verso Natale le sue pubblicazioni infantili e con buona fortuna è solito proporle come strenne utili e dilettevoli.

Tra i libri di quest' anno ce n' è uno curiosissimo *Sempre allegri Bambini!* con testo del prof. Fornari ove si veggono delle figure che si muovono destando il riso di chiunque: un graziosissimo regalo: e costa poco: 7 lire e 60. Un' opera seria che raccomandiamo vivamente sopratutto alle buone madri di famiglia è il *Grande Alfabeto italiano* composto di XII cromolitografie imaginate benissimo. Due sono gli scopi di quest' Alfabeto: l' insegnamento della lettura per mezzo di questo. Sono varie vignette composte di oggetti il cui nome principia colla lettera a cui servono di illustrazione. Per esempio C. al C. trovasi un bello sfondo con un Canestro, con un Cembalo, con un Cappello, con diverse Carte, ecc., ecc. Cosa inventare di più opportuno per i nostri ragazzi perchè tengano a mente la voce che determina ciascuna lettera dell' Alfabeto? Un' opera voluminosa di un valore assolutamente superiore è l' *Atlante Zoologico*; un volume di 91 tavole con testo del Sordelli redatto, all' incirca, secondo il medesimo indirizzo seguito nel pubblicare il *Museo Entomologico* che ebbe sì clamoroso esito. Ma questa è una pubblicazione anche per gli adulti. Per i bambini offre, ancora l' editore Hoepli, vari altri libretti utili e divertenti: il *Primo libro indistruttibile*, i *Raccontini e Commediole* della marchesa Colombi, ecc. Dunque non c' è che da scegliere.

Il Sindaco di Ferrara, per gli effetti del Capo 12 del vigente Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata 3 domande per l'attivazione, in questa città, dei seguenti esercizi:

1. Deposito di petrolio di 3.° grado in Mizzana N. 4.
2. Bottega da falegname in Ferrara Via della Sacca N. 33.
3. Stallatico pubblico in Ferrara Via Luna Num. 19 e 21.

Telegrammi Stefani

Parigi 29. — Le comunicazioni telegrafiche con l' Inghilterra sono tuttora interrotte.

Londra 29. — Le comunicazioni con New York sono ancora interrotte.

Fiume 29. — Iersera scoppiò un incendio a bordo del bastimento italiano a tre alberi *Iglimmia* carico di stuoie, ancorato presso lo scalo Szapory.

Il bastimento fu rimorchiato in alto mare.

A notte inoltrata l' incendio durava ancora.

Si dubita di salvare il bastimento.

Parigi 29. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto organizzante il comando di tutte le piazze. Quelle della frontiera sono ripartite in gruppi corrispondenti alle regioni dei corpi di esercito. Ogni gruppo è comandato da un generale.

Si crea a Parigi presso il governatore un posto di comandante superiore per la difesa, incaricato, sotto l' autorità del governatore, di tuttociò che riguarda la difesa del campo trincerato.

Thibaudin fu nominato comandante della piazza di Parigi e comandante superiore della difesa.

Sono quindi nominati i comandanti delle altre piazze.

Del mattino

Vienna 29. — La *Neue Freie Presse* ha ricevuto un telegramma da Villaume, ad detto militare germanico a Pietroburgo, dichiarante che le voci sparse circa la sua persona sono invenzioni di malevoli. (Dicevasi che egli fosse stato schiaffeggiato dallo Czar. — n. d. r.)

Bruxelles 29. — È smentito che si sia stabilito accordo fra Russia, Germania, Francia, Belgio e Lussemburgo sulle misure da prendersi contro gli scioperi.

Parigi 29. — Il *Temps* ha da Buenos Ayres: Il governo prorogò per due anni il corso forzoso.

Madrid 29: — L'*Epoca* dice a proposito del Marocco, che i progetti della Spagna non devono allarmare quel Sultano, poichè la Spagna intende soltanto d'assicurare le difese delle fortezze che possiede lungo le coste marocchine, ma senza alcun proposito di aggrandire le proprie frontiere.

— Giunto a Fernando-Po, il generale Villacampo vi è stato incarcerato.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)